



ISTITUTO COMPRENSIVO DI MONTERENZIO

Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado
40050 Monterenzio (BO), Via Olgnano 1, tel 051 929936, fax 051
929033 Indirizzo Istituzionale boic84800q@istruzione.it
<http://www.icmonterenzio.it>



P.A.I. Piano Annuale per l'Inclusività A.S. 2018/2019

- PREDISPOSTO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI IN DATA 24 OTTOBRE 2018
- APPROVATO DAL G.L.I.S. NELLA SEDUTA DEL 7 NOVEMBRE 2018
- ULTIMA REVISIONE: ____MAGGIO 2019
- DELIBERATO DAL COLLEGIO DOCENTI: ____ GIUGNO 2019
- DELIBERATO DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO: ____ GIUGNO 2019
- VALIDO FINO A GIUGNO 2020 SALVO MODIFICHE SOSTANZIALI

I BES sono un passo avanti nella direzione di una scuola inclusiva. È la scuola che osserva i singoli ragazzi, ne legge i bisogni, li riconosce e di conseguenza mette in campo tutti i facilitatori possibili e rimuove le barriere all'apprendimento per tutti gli alunni al di là delle etichette diagnostiche. È un discorso di equità, che consente davvero quella personalizzazione spesso rimasta sulla carta.

D. IANES

PREMESSA

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) si è diffusa in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il

significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi

evolativi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". L'utilizzo dell'acronimo BES sta, quindi, ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

(da www2.istruzioneer.it/bes)

La scuola ha il compito della presa in carico di tutti gli alunni, di rispondere in modo funzionale e personalizzato alle loro esigenze e ai loro bisogni, elaborando efficaci strategie EDUCATIVE – DIDATTICHE al fine di aiutarli nel loro percorso di crescita, sviluppando i talenti di ciascuno. Il nostro Istituto Comprensivo ha impostato il proprio lavoro educativo, avvalendosi di specifici assetti organizzativi e gestionali e ponendosi i seguenti obiettivi:

- porre al centro della comune attenzione i ragazzi più fragili con bisogni educativi speciali, permanenti o transitori, e sostenerli nel percorso formativo perché possano emergere le loro potenzialità per uno sviluppo armonico e consapevole della persona;
- creare occasioni e opportunità in cui gli alunni possano sviluppare relazioni fra loro in una prospettiva multiculturale;
- favorire costantemente nella scuola un clima di autentica accoglienza per cui, nel tempo, non sia più necessario progettare l'inclusione ma sia sufficiente viverla nel quotidiano;
- definire pratiche trasparenti condivise tra scuola e famiglia che servano da guida e supporto a genitori e docenti;
- adottare piani di formazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti e delle figure istituzionali che interagiscono con gli alunni;
- promuovere una sempre più attiva collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...),
- responsabilizzare ogni soggetto educante sulla base delle proprie specificità educative.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Legge 104/1992 .Alunni con disabilità certificate

Legge 170/2010. Alunni con disturbi specifici di apprendimento

Direttiva Miur 27/12/2012; C.M. n° 8/2013, prot 561, “Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica.” che prevede come strumento programmatico la formulazione del PAI che deve essere predisposto dal GLI e deve essere approvato dal Collegio dei docenti.

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (GU n.112 del 16-5-2017 - Suppl. Ordinario n. 23) Vigente al: 31-5-2017

(Link al sito USR per la consultazione di tutti i materiali)

COS'E' IL PAI (Piano Annuale per l'Inclusività)

“Il Pai è uno strumento che contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei progetti inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno”

(Nota prot n° 1551 del 27 giugno 2013)

Il Piano Annuale per l'inclusività si propone di:

- indagare e definire un quadro organico degli interventi da attuare per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con differenti abilità, difficoltà di apprendimento, disturbi specifici dell'apprendimento, disagio comportamentale.
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di apprendimento di tutti gli alunni
- individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola
- fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie

E' parte integrante del PTOF e viene elaborato dopo un'attenta lettura dei bisogni della scuola in merito all'inclusione; viene rivisto annualmente alla luce dell'efficacia delle azioni attuate e dei bisogni emergenti.

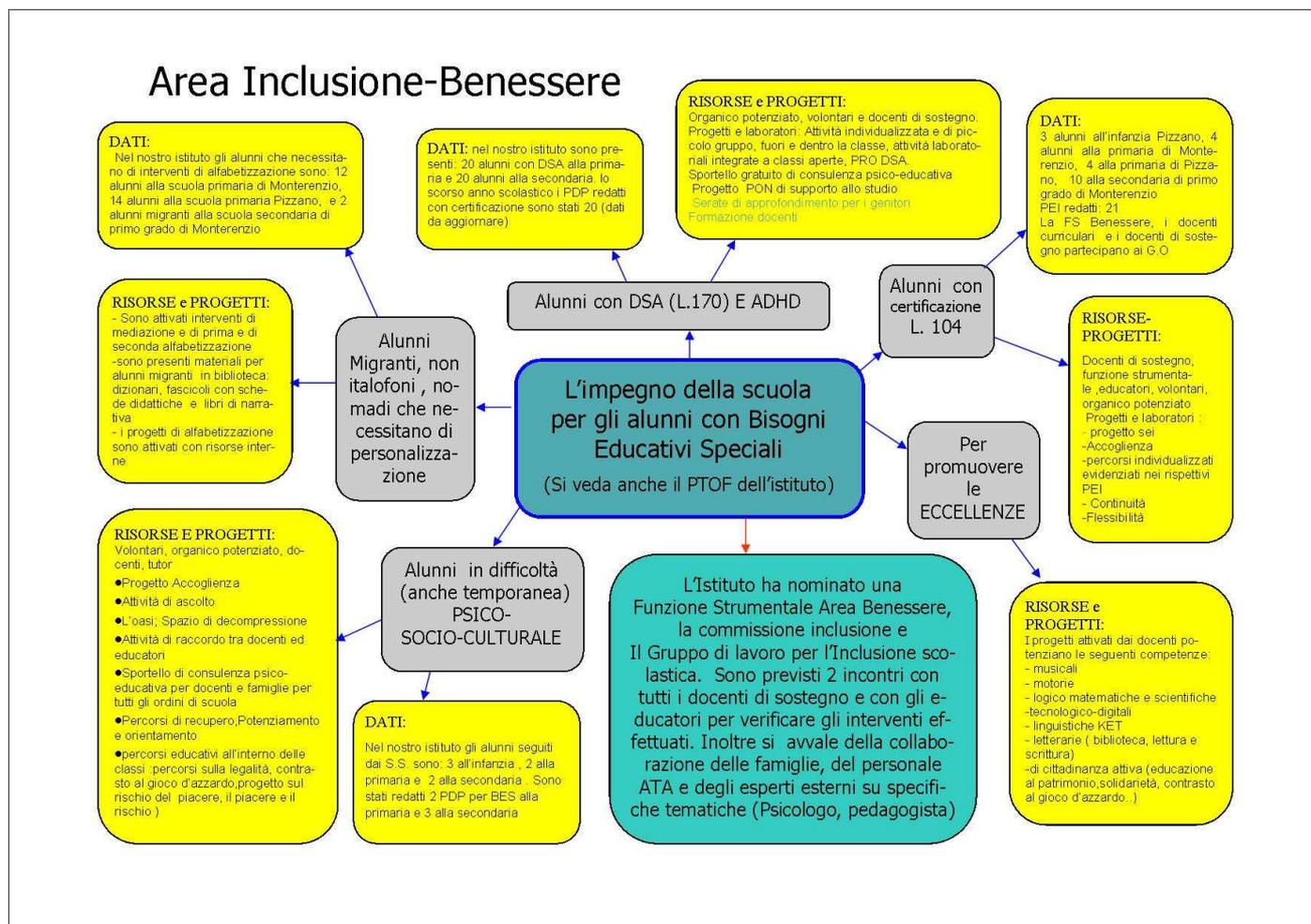
NOTA ALLA REDAZIONE DEL PAI .

Abbiamo redatto il presente PAI ispirandoci ai criteri di fruibilità, chiarezza e sintesi. Sono tanti i documenti che la scuola deve produrre e questo rischia di diventare un ulteriore strumento burocratico privo di forza e sostanza. Il presente documento vuole essere una fotografia, scattata con sguardo realistico ed aperto sul futuro in una prospettiva di impegno comune teso al miglioramento .

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Analisi del contesto attuale

Progettualità e risorse a favore dell'inclusione con il contributo del territorio (Comune, Ausl, ASP S.S agenzie formative, CTS , CTI, associazioni private e di volontariato).



Rispetto alla scheda di Autovalutazione, sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati, che è stata compilata lo scorso anno scolastico, (riportata di seguito) sono stati presi in esame i punti più critici implementando azioni di miglioramento che verificheremo nel corso dell'anno scolastico.

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo sono stati nominati :

- il tavolo di confronto tra i docenti di sostegno ed educatori due volte l'anno per verificare punti di forza e criticità degli interventi svolti e programmare azioni di miglioramento per il prossimo anno scolastico
- commissione inclusione formata da 5 docenti e FS Benessere per aggiornare i documenti dell'istituto, verificare gli interventi svolti, confrontarsi su azioni di miglioramento, programmare e progettare nuovi interventi sulla base dei bisogni espressi, confrontarsi sulle strategie educative adottate predisporre e verificare il PAI d'Istituto.

Per quanto riguarda l'acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione, si sono avviati confronti costruttivi sia all'interno dell'istituto durante gli incontri istituzionali previsti (G.O, Commissione inclusione, Gruppi di confronto) sia con la pedagoga del comune dott.ssa Orsatti. Sulla base dei bisogni espressi verranno realizzati progetti educativi specifici.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		x			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

<p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</p> <p>IL DIRIGENTE: gestisce e coordina tutto il sistema; con approvazione del Collegio Docenti istituisce e presiede il GLI formato da: funzione strumentale, coordinatori di plesso, docente di sostegno referente, AUSL di appartenenza, Ente Locale, pedagoga Ausl, genitore alunni certificati, rappresentante genitori del Cdi. è garante dell'attuazione del PTOF-PAI dei piani didattici educativi e della legittimità degli atti. Organizza e suggerisce insieme alle referenti (o fs) la formazione dei docenti, supervisiona l'operato delle FS.</p> <p>FUNZIONI STRUMENTALI: collaborano con il Dirigente Scolastico, raccordano le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, enti territoriali...), attuano il monitoraggio dei progetti, rendicontano al Collegio Docenti, partecipano alla Commissione per gli alunni BES Coordina gli incontri dei GLHI Operativi per la revisione e l'aggiornamento dei PEI.</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Promuove la partecipazione degli alunni disabili a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola.</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Raccoglie modelli PEI, supporta la direzione amministrativa per l'aggiornamento ed la completezza della</p>

documentazione (Diagnosi, PDF, PEI...), tiene i contatti con altri soggetti (famiglie, AUSL, scuole ...).

☑ Partecipa al Gruppo Scolastico sull'Inclusività, fornisce le indicazioni per la redazione del PDP nell'ambito dei Consigli di classe, rileva i BES presenti nella scuola, raccoglie e documenta gli interventi didattico educativi posti in essere.

☑ Supporta l'intera comunità educante nell'acquisire consapevolezza sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi.

☑ Promuove l'impegno programmatico per l'inclusione collaborando all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

☑ Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola utilizzando strumenti strutturati reperibili in rete o concordati a livello territoriale o avvalendosi dell'approccio fondato sul modello ICF dell'OMS e dei relativi concetti di "barriere e facilitatori".

☑ Cura i rapporti con il CTS - Centro Territoriale di supporto.

CONSIGLI DI CLASSE/ TEAM DOCENTI: tutti i docenti curricolari saranno coinvolti nelle pratiche di intervento: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico culturale; individuazione di strategie e metodologie utili a favorire l'inclusione e la partecipazione degli alunni con BES al contesto di apprendimento; definizione ai bisogni dello studente; stesura e applicazione del piano di lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola- famiglia-territorio; condivisione con l'insegnante di sostegno (se presente).

DOCENTI DI SOSTEGNO: partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie ,metodologie e didattiche inclusive; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

EDUCATORI COMUNALI: collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità ai percorsi didattici.

LA FAMIGLIA: Informa il team docente o il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/ problema. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

ASL: Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso educativo da intraprendere.

I SERVIZI SOCIALI: Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. I servizi partecipano agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. Sono attivati e coinvolti rispetto al caso esaminato. Integrano e condividono il PEI o PDP.

COMUNE, PEDAGOGISTA: da quest'anno l'istituto si avvale della figura del pedagogo , fornito dal comune di Monterenzio per supportare i docenti nella loro pratica educativa e per osservare situazioni complesse che necessitano di interventi mirati.

GRUPPO INCLUSIONE: formato da 6 docenti (uno per plesso più la funzione strumentale per aggiornare i documenti dell'istituto, verificare gli interventi svolti, confrontarsi su azioni di miglioramento, programmare e progettare nuovi interventi sulla base dei bisogni espressi, confrontarsi sulle strategie educative adottate predisporre e verificare il PAI d'Istituto.

COLLEGIO DEI DOCENTI: Delibera il PAI e Verifica i risultati ottenuti.

PERSONALE ATA: Collabora con il personale docente, Si occupa della sorveglianza e dell'assistenza degli alunni con disabilità.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Sulla base dei bisogni espressi si attiveranno corsi di formazione per i docenti su temi specifici. Possibilità di autoaggiornamento per tutti i docenti avvalendosi del materiale presente sia sul sito del nostro Istituto che sui siti del USP e USER.

Usufruire momenti di formazione utilizzando le risorse presenti nell'istituto; docenti con Master specifici sui BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto vedrà coinvolti tutti i docenti. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. La valutazione sarà adeguata al percorso personale. Relativamente ai percorsi didattici personalizzati i Consigli di classe/i Team docenti individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, anche a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentono di valutare l'affinità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: docenti di sostegno, educatori comunali, insegnanti di classe, psicologo (Filippo Stefano). Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi. Gli educatori comunali promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto. È possibile proporre ed inserire nelle programmazioni individualizzate i progetti SEI, corsi di recupero e di potenziamento, i progetti PON (competenze di base...)...

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Coinvolgimento del Servizio Educativo Territoriale sugli obiettivi condivisi dei progetti formativi e educativi.
- Attivazione e sviluppo di relazioni significative con il servizio UOS-NPIA
- Coinvolgimento dei servizi sociali
- Presenza psicologo e attivazione sportello di ascolto
- pedagista del comune

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie verranno informate e coinvolte nel processo educativo dei propri figli. La collaborazione con i genitori è di fondamentale importanza per poter attuare strategie significative. Inoltre è importante il coinvolgimento delle strutture presenti nella comunità e di cui gli alunni

usufruiscono. Valorizzare il ruolo delle famiglie nella progettazione educativa.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

L'alunno è protagonista del proprio apprendimento qualunque siano le sue potenzialità, capacità o i suoi limiti. Si stimoleranno attività di gruppo e apprendimenti cooperativi.

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, verrà elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità) nel quale vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona rispettando sempre i ritmi e gli stili di apprendimento di ciascuno.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'insegnante si configura come risorsa, modello educativo positivo e docente facilitatore.

Nell' I.C. lavorano docenti che hanno conseguito specializzazione per i BES (DSA , Autismo e ...) in seguito alla frequenza di un Master Universitario o corsi di formazione riconosciuti. E' possibile utilizzare gli spazi, le strutture, i materiali per implementare l'inclusione e con la presenza vicina di un altro ordine di scuola(secondaria di primo grado) lavorare sulla continuità.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse materiali: laboratori (lab. informatico, lab. musicale), palestre, attrezzature. Informatiche-software didattici. Risorse umane: psicologi, pedagoga del comune, assistenti sociali , educatori. Prosegue l'attività di screening pro-dsa. Per facilitare l'assegnazione delle ore di educativo, in accordo con la pedagoga Orsatti, sono state analizzate le situazioni degli alunni con disabilità del nostro Istituto sulla base delle caratteristiche maggiormente invalidanti . Verranno realizzati :

- progetto ore a rischio
- azione 1 dispersione scolastica
- azione 2 alfabetizzazione

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Continuità: La scuola dedica una particolare cura a tutti gli alunni nella fase di inserimento in qualsiasi ordine di scuola, organizzando mirate attività di accoglienza. Per gli alunni BES la priorità della scuola è quella di raccogliere informazioni sui singoli alunni, collaborando con la famiglia, i docenti della scuola di

provenienza ed eventualmente con i servizi coinvolti per strutturare sensati percorsi formativi.

Orientamento: Ogni anno, oltre alle attività di orientamento condotte dai docenti di classe e da esperti esterni, vengono programmate e predisposte attività per conoscere le scuole e gli enti di formazione presenti sul territorio

Azioni per l'ampliamento dell'inclusione per l'anno scolastico 2018/2019

Si è notato, nel tempo, un progressivo e costante aumento del numero di bambini e ragazzi con Bisogni Educativi Speciali. Le classi, a partire dalla scuola dell'infanzia, presentano situazioni problematiche che necessitano di interventi precoci e mirati e di docenti formati che sappiano affrontare sempre nuove sfide. Gli interventi che si programmano per questo anno scolastico sono:

- Interventi a sostegno del benessere per prevenire il disagio scolastico: progetti SEI, progetti PON , progetti con la Carovana (specifici sull'orientamento)progetti di vita e di continuità.
- Interventi a sostegno di una didattica inclusiva:promozione di strategie educative-didattiche a classi aperte, lavoro in piccolo gruppo,utilizzo delle mappe per tutta la classe, attività di peer to peer e cooperative learning.
- Interventi a sostegno della genitorialità: _____
- Interventi a sostegno dei docenti: creazione commissione inclusione, supporto del pedagoga e dello psicologo su casi complessi

Verso la fine dell'anno scolastico è prevista la verifica dell'attuazione del Piano e l'individuazione degli obiettivi d'incremento per il prossimo anno, alla luce degli elementi di forza e delle criticità emerse.